

LA «POLLEDRARA» DI ARLENA DI CASTRO. IPOTESI PER UNO STUDIO

A pochi chilometri da Arlena di Castro, in località Polledrara, nei pressi di un casale abbandonato e fatiscente, alcuni recenti ritrovamenti hanno fornito nuovi indizi per lo studio della zona sulla quale esistevano soltanto tradizioni orali e notizie sparse relative a presenze archeologiche.

Tali indizi sono stati documentati durante il lavoro di assistenza alla costruzione del metanodotto «Area Trappole di Celleno - C.le ENEL di Montalto di Castro», realizzato dalla SNAM S.p.A. nel 1991.

Il lavoro di consulenza è stato richiesto dalla Soprintendenza Archeologica all'Etruria Meridionale e portato avanti dalla scrivente.

La documentazione raccolta, sulla quale è in corso uno studio più approfondito, ha permesso di identificare parte di un'area cimiteriale composta di sepolture a fossa, anche sovrapposte, sepolture con casse costruite con blocchi o con fossa antropoide scavata nel banco naturale¹.

Sulla base dei dati semplicemente raccolti, questa area cimiteriale sembrerebbe risalire a età tardo-antica o alto-medievale.

Non molto lontano è stata rilevata, inoltre, la presenza di un tratto di strada romana presumibilmente collegabile alla viabilità principale della zona² e che costeggia, in questo punto, la strada vicinale della Polledrara.

Sono state rinvenute anche tracce di un insediamento, forse preesistente l'area cimiteriale.

I dati raccolti evidenziano la complessa situazione storica ed archeologica della zona e sottolineano una notevole continuità di vita fino ad epoche relativamente recenti, elemento, quest'ultimo, che non vorrei sottovalutare nel corso dello studio già annunciato all'inizio di questa breve comunicazione.

Per permettere una facile identificazione della zona presa in esame si allega uno stralcio della carta catastale in scala 1:2000.

Ringrazio il dott. F. Ricci per aver dato spazio a questa breve notizia e per i preziosi suggerimenti che mi ha fornito già in fase di organizzazione dello studio.

ALESSANDRA DE ANGELIS

NOTE

- ¹ J. RASPI SERRA, «Una necropoli altomedievale a Corviano (Bomarzo) ed il problema delle sepolture a «logette» lungo le sponde mediterranee» in *Bollettino dell'Arte* n. 1-2, 1976.
P. FELICIANI, «Alcuni ritrovamenti di sepolture antropoidi in Etruria Meridionale» in *Ricognizioni Archeologiche*, I, 1965.
- ² G. RADKE, *Viae publicae romanae*, Stuttgart 1971
G. GAZZETTI, «La via Clodia e la viabilità secondaria» in *La romanizzazione dell'Etruria; il territorio di Vulci* (catalogo), 1985, pp. 88-90.